Anno XXXV. Martedì 17 Ottobre 1882 N. 241

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Candidati dell' Associazione Costituzionale per il Collegio di Ferrara.

GIOVANNI MARTINELLI
ANTONIO MANGILLI
GIORGIO TURBIGLIO
ENEA CAVALIERI

Il discorso dell' on. Minghetti

L'on. Minghetti fece il suo discorso a Cologna, frazione dell' antico collegio di Legnago ed ora di Verona in cui quello già di Legnago è compreso.

Ecco un sunto abbastanza esteso che togliamo dalla *Perseveranza.*

Intanto dal sunto apparisce che l'illustre statista giudica la situazione come l' abbiamo giudicata modestamente noi.

Egli desidera che alla Camera si formi una nuova maggioranza cogli elementi più affini.

Rileva nel discorso di Stradella come punti principali, quelli sul divorzio dai radicali, sull' osservanza delle guarentigie, sulla sosta nelle riforme poliche — ed anche noi abbiamo tratto da questi punti argomento per approvare il Depretis.

Afferma che molte delle riforme annunziate sono patrimonio della destra come della sinistra, e promette *leale appoggio.*

Si preoccupa dei gravi pericoli che porta con se il radicalismo e si augura che il ministero sorretto da una maggioranza omogenea possa scansarli.

Insomma è tutt'altro che un discorso di opposizione, è un discorso di adesione. Questi ne sono i propositi, salvo che gli atti del governo debbano mutarli.

Anche l'on. Codronchi parlò a Bologna in questo senso, anche l' onor. Fano scrisse ai suoi elettori milanesi una lettera informata a simili concetti.

Ciò valga a dimostrare la insussistenza delle accuse che avversari rabbiosetti scagliano contro il nostro partito; e valga anche a mostrare agli amici che la strada presa è quella che uomini eminenti per ingegno e per carattere additano come la migliore.

Ecco il sunto:

Cologna Veneta, 15 ottobre.

Malgrado il cattivo tempo e le tristezze cagionate dalle inondazioni, c'era in Cologna un movimento insolito.

Alle ore 11 il Comitato andò a Lonigo per incontrare l' on. Minghetti, che era espite del principe Giovanelli. Reduce insieme al Comitato, ebbe accoglienze festose dalla popolazione. Ci fu ricevimento e presentazione al Municipio di molti sindaci, di molti elettori, anche veronesi e di molti giornalisti e rappresentanti di parecchie Associazioni politiche.

C' erano il principe Giovanelli, e gli on. Messedaglia, Righi, Lioy, Turella e Campostrini. Recatisi al teatro sociale, che era zeppo di gente, si fece una grande dimostrazione all'on. Minghetti.

Il Sindaco Gualdo dà il benvenuto al Minghetti *(Applausi).*

L' on. Graziadio, dell' Associazione costituzionale, parla delle inondazioni di Legnago, capoluogo del Collegio. Fu eloquente e applauditissimo. Egli disse essere una fortuna per Cologna l' udire l' on. Minghetti:

Minghetti. Lungamente esitai se dovevo parlare di politica tra le gravissime sventure che affligono queste provincie. Descrive eloquentemente lo stato deplorando e la virtù umana manifestatasi, l' eroismo dell' esercito *(fragorosi applausi).*

Ricorda la visita del Re in mezzo alle desolate contrade *(Vivissimi applausi).*

Ma, dice, gli sforzi della carità sono insufficienti. È necessario provvedere ai lavoratori e ai possidenti mediante disposizioni legislative.

Ringrazia i vecchi elettori e saluta i nuovi del Collegio di Legnago, oggi divenuto più ampio perchè comprende i comuni di Villafranca, Sanguinetto e Isola della Scala, ricordando ai primi gli entusiasmi patriottici della liberazione del paese *(Fragorosi applausi).*

Non sente il bisogno di esporre un programma.

A Legnago, nel 1881, esposi i miei pensieri su tutte le questioni principali, e delineai, conseguenza della nuova legge elettorale, il nuovo cómpito degli uomini di Stato.

Non ho mutato nulla.

Fui allora variamente commentato; forse ebbi torto di dir prima quanto molti videro poi *(Bravo, applausi).*

Era l' applicazione di un mio antico concetto di poter congiungere un forte Governo colle più ampie libertà *(Applausi).* Più tardi illustrai questo punto, dimostrando in Parlamento le attinenze della politica interna colla estera, e come fossero giudicate all' estero le transazioni ed i compromessi fatti all' interno.

Completai il mio pensiero nel mio discorso pronunziato a Bologna.

Ivi dissi che le fusioni dei partiti si fanno colle discussioni in Parlamento, in base alle idee ed a sentimenti comuni.

Proposi degli accordi trattandosi di combattere i radicali aventi una possibile riuscita.

Applicai tale concetto alle Romagne, i cui abitanti sono generosi, ma rubesti.

Le passioni lo respinsero. Altrove gli interessi formarono delle alleanze ibride e condannabili.

Dicevasi che lo scrutinio di lista avrebbe sublimata la deputazione; invece vediamo talora allearsi uomini di opinioni disparate pur di vincere *(Fragorosi applausi).* Questo mi ricorda il mostro di Orazio *(Ilarità).*

Sventuratamente si tratta del bene della patria. Non loderò mai le vili transazioni, che turbano il senso morale del paese. *(Approvazioni).*

Chi, dice morta la Destra e la Sinistra divisa in cento partiti, e che queste ossa si arrabattano e cercano di riprendere carne e figura *(Applausi fragorosi).*

Altri riguardano la Destra e la Sinistra in condizione normale, come lo erano il 18 marzo 1876. Ciò è esagerato.

Le tradizioni non si rompono d'improvviso. La Destra disorganizzata non ebbe la dovuta importanza; la Sinistra è scissa ancora. Sorge una falange ostile alle istituzioni.

L' opinione del paese reclama una maggioranza omogenea nel seno del Parlamento ed un Governo serio su base solida.

Cita degli esempi di fusioni fatte rispettando la dignità di tutti.

È possibile ciò in Italia?

Esamina il discorso dell' on. Depretis. Duolmi, dice, che manchi il testo ufficiale.

Non lo seguirò nella rivista apologetica. La storia lo giudicherà. Noto quattro punti fondamentali: le esplicite dichiarazioni politiche, l'inviolabilità dei trattati, (dichiarazione questa superflua non soverchia accennando a combattere i compromettitori delle relazioni estere), le dichiarazioni fatte circa ulteriori concessioni alla chiesa che implicano la difesa della legge sulle guarentigie. *(Applausi).*

Nulla disse delle riforme politiche: ne deduco quindi e credo che la prossima legislatura farà sosta nelle riforme politiche.

Così dissi desiderare, nel mio discorso di Legnago; ma la sosta avrà valore se ciascun potere starà nei limiti propri.

Francamente accetto questi quattro punti *(Applausi prolungati).*

Ammiratore dell' ingegno del ministro Magliani, pur seguo ansioso le vicissitudini delle nostre finanze. I consuntivi dall'anno 1875 non crescono negli avanzi; l' equilibrio dei bilancii è dunque sempre instabile; tuttavia non approvo la sospensione proposta da alcuni della legge d' abolizione del macinato.

Bisognava pensarci prima; ora non si può retrocedere. Non mi smuove il desiderio di accelerare gli armamenti. Io non sono sospetto, posso quindi parlar franco. Havvi un equilibrio inviolabile tra le forze militari e quelle economiche. Una buona finanza vince la battaglia, che il numero dei soldati non basta a guadagnare. Cita l'esempio della Francia. Aggravando i contribuenti si semina il malessere, che si ripercuote sull' esercito. Guarderò che le spese militari sieno bene adoperate per dar forza alla nostra potenza militare.

Depretis fu vago circa gli affari esteri. Nulla disse che possa cancellare lo sconforto prodotto dal poco peso avuto da noi nelle deliberazioni europee, per la nostra influenza sul Mediterraneo che va sempre più scemando. Francamente dal canto mio desiderai che l' Italia si fosse unita coll' Inghilterra nella questione d'Egitto; vedremo i documenti promessi dall'on. Depretis ed allora giudicheremo.

Depretis desidera l'accordo con tutti, specialmente coi Tedeschi.

Approvo io pure tale desiderio, ma voglio non un'amicizia da deboli.

Vorrei la partecipazione dell' Italia negli importanti affari che si dibattono in Europa, e quindi una politica degna, che rialzi il paese.

Sarebbe troppo lungo parlare di tutti i progetti annunziati dal ministro Depretis. Lealmente studierò le leggi sociali, mia antica aspirazione, caldeggierò il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, i provvedimenti atti a punire i cupidi speculatori delle popolazioni emigranti dalle campagne; appoggierò le leggi a favore degli impiegati e quelle sulle Opere pie.

Sono 20 anni, dice, che primo proposi il sindaco elettivo.

Bisogna tutelare tutti i cittadini dai soprusi locali e dare assetto alle finanze dei Comuni in accordo colle finanze dello Stato. *(Applausi).*

Vuole la perequazione come un' opera di giustizia. Depretis disse non mirare ad un obbiettivo fiscale, ma egli crede che con ciò non disarmerà l'opposizione. Bisognerebbe perequare sulla base dei compartimenti meno aggravati, recando con ciò grandi benefici all' agricoltura; ma vi sono le difficoltà finanziarie.

Non si vive di sole riforme. L'unità e la libertà non sono gli ultimi termini ma bensì il benessere ed il miglioramento morale dei cittadini. Le popolazioni chiedono anzitutto ordine e sicurezza, buona amministrazione, beni tutti non ottenibili senza un Governo giusto, serio e forte.

Sonvi degli elementi antisociali? Lo Stato deve scorgerli e prevenirli, reprimerli se crescenti? Il problema è difficile.

Enumera con grande eloquenza le conseguenze che produrrebbe in Italia il trionfo degli elementi antisociali. *(Interruzioni frequenti e strepitosi applausi).*

Il paese invoca una maggioranza compatta ed omogenea, che sostenga un Governo forte. L' on. Depretis deve desiderarla, e dipende da lui e dagli elettori di ottenerla.

Destreggiarsi tra i partiti è politica insana, e funesta alle istituzioni: *qui si parrà la sua nobilitate.*

Io seguirò sempre la via diritta, e mando il mio grido per un Governo serio, onesto, forte, appoggiato da una maggioranza omogenea. *(Immense interruzioni, ovazioni, applausi).*

L'on. Minghetti parlerà martedì sera al Circolo della Costituzionale di Milano, che si terrà nel teatro della Canobbiana.

DICHIARAZIONI ESPLICITE

Il conte A. D' Arco, deputato di Ostiglia fino a questi ultimi giorni in cui il decreto di scioglimento della Camera ha annullato tutti i deputati, ritornandoli semplici elettori, contava fra i più radicali che sedessero sulla montagna; ma già alcun tempo fa egli si accorse di non poter più camminare di conserva coi radicali mantovani ed ora ha fatto da essi completo divorzio.

In una sua lettera agli elettori, dai quali si congeda, dichiarando di non voler tornare alla Camera, fra altre considerazioni savie, egli scrive:

« Fino dal principio ho accettato lealmente, senza restrinzioni e senza reticenze, le libere istituzioni che ci governano. L' esperienza mi riafermò nel convincimento che colla monarchia costituzionale sono possibili tutte le ragionevoli riforme, per quanto ardite nel campo politico e sociale, mentre chi tentasse uscirne getterebbe il paese in tali convulsioni da pregiudicare non solo l' avvenire, ma da compromettere anche laboriose conquiste del passato. »

L' on. D' Arco, che ci era simpatico per il cuore mostrato nel soccorrere

gli innondati nell' ultima rotta del Po, dà prova con questa sua dichiarazione d' avere pari al cuore il senno pratico e auguriamo che sciolto da vincoli che lo compromettevano e lo inceppavano; possa meglio e più efficacemente giovare al progresso vero della nazione.

Notizie Italiane

ROMA 15. — I funerali del senatore De-Cesare furono decorosissimi sebbene manchi dalla capitale quasi completamente l' elemento politico. Tenevano i cordoni i senatori Duchoquet, Cadorna, gli on. Marazio, Finali, Massari e il prefetto Grabina, un rappresentante del Municipio, e seguirono il convoglio molti senatori e parecchi deputati.

L' on. Finali pronunciò un commovente discorso.

— Il Papa ricevette oggi in forma solenne 200 pellegrini francescani. Parlò delle dolorose condizioni del Papato; disse la situazione della Francia essere grave dinanzi agli incessanti attacchi delle sette, e si augurò che la concordia dei cattolici ottenga il trionfo.

BOLOGNA — Al banchetto — offerto dagli elettori della seconda circoscrizione della provincia di Bologna ai tre suoi candidati, onorevoli Codronchi, L. Berti ed Inviti — che riescì benissimo, intervennero duecento persone.

Il discorso pronunziato dall' onorevole Codronchi fu elevato e di splendida forma. Parlò della sua vita parlamentare, delle sue idee non mai smentite; opina che i partiti vecchi che si sono costituiti per quistioni già risolute, debbano lasciare il posto ai partiti che si stanno formando su questioni da risolvere. Vuole la correzione della legge di pubblica sicurezza purchè non pericoli la impunità dei malfattori. Vuole una politica estera espansiva, e, circa alla questione tributaria, opina necessario di colpire meno la proprietà. Chiuse brindando a S. M. il Re.

PALERMO — L' on. Crispi terrà il 22 corrente il suo discorso agli elettori.

Domani avrà luogo un grandioso concerto musicale alla villa Giulia a beneficio degli inondati. Vi prenderanno parte quattro bande musicali. Prevedesi grande concorso. Il raccolto delle ulive in tutta l' isola è abbondantissimo.

PARMA — Domani si terrà un' adunanza della ditta bancaria Campolenghi. La circolare di convocazione invoca la loro benevolenza, adducendo che la liquidazione fu cagionata da larghe sovvenzioni fatte alle industrie legali.

La crisi è gravissima.

PADOVA — È morto ottantenne il signor Leone Trieste lasciando per legato a diverse pie istituzioni l' egregia somma di L. 139,000 oltre a Lire 50,000 pel Civico spedale e dieci piazze gratuite in più alle 32 da lui fondate nell' ospitale termale di Albano. Lasciò inolt e al museo municipale le bellissime gioie che possedeva tra cui un gran piatto d' argento cesellato, rappresentante il ratto delle Sabine, un altro piatto d' argento con medaglione dorato nel mezzo rappresentante una battaglia, e che se non è opera di Benvenuto Cellini, appartiene senza dubbio alla sua scuola (sarebbe valutato lire 100,000) nonchè un gruppo in argento di fattura mirabile.

SALERNO — Le ire tra i seguaci di Nicotera e Taiani vanno sempre più accentuandosi e si prevedono disordini. Intanto il Nicotera ha fatto sapere ai suoi amici di Salerno che rinunciò al proposito di assistere oggi al discorso che vi pronuncierà Taiani.

L' ex deputato di Salerno aveva in animo di sollevare una questione fra lui e l' ex guardasigilli che si presenta come suo avversario; ma poichè difficilmente si sarebbe mantenuta la calma, fra i suoi fautori, qualora Taiani avesse ecceduto nel combattere le idee di Nicotera, questi ha reputato miglior consiglio desistere dalla sua prima idea.

VENEZIA — Togliamo dalla *Venezia*: È morto Giorgio, l' unico figlio di Daniele Manin, il carissimo amico nostro!

La fatale, tristissima nuova ci fu recata ieri, e non volevamo crederla — tanto essa ci riusciva straziante.

Ma è così! Giorgio Manin soffriva di affezione cardiaca. L' altra notte era a letto malato — alcuni amici pietosi, a Lui affezionatissimi, vegliavano al suo capezzale. Il medico gli aveva ordinata una pozione.

Fu inutile. Giorgio Manin spirava circa alle 4 ant. d' ieri — appena cinquantenne!

Venezia tutta sentì fortemente l' inattesa sciagura — Venezia, che amava in Lui il figlio del suo grande e venerato Daniele.

La Giunta ha ieri pubblicato questo manifesto:

La giunta municipale col più vivo dolore porta a notizia dei propri concittadini che questa mane cessava di vivere

Giorgio Manin

S' è spenta con lui, prode soldato, cittadino virtuoso e modesto, cultore appassionato degli studii, la discendenza dell' uomo che per Venezia rappresenta la gloriosa riscossa contro lo straniero, la fede inconcussa nell' unità della patria.

LUGO — Nel Comizio socialista contro le ammonizioni, che si tenne oggi, parlarono i signori Venturini, Fratti, Dotto e Costa. Avvennero cinque incidenti per interruzione dell' ispettore di pubblica sicurezza, e fischi.

Per ultimo, essendo minacciato lo scioglimento del Comizio, l' ispettore ha chiamata la truppa che comparve schierata sulla piazza.

Il contegno delle autorità è stato energico. Nessun disordine.

Notizie Estere

TUNISI — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

Stasera partono per Roma il direttore e l' amministratore della ferrovia Rubattino da Tunisi alla Goletta. Vuolsi che siano stati chiamati a Roma per essere consultati nelle trattative che sarebbero pendenti per la vendita di detta ferrovia alla Francia. Agenti francesi avrebbero già offerto undici milioni di franchi per assicurare il traffico del futuro porto di Tunisi. La compagnia sarda continua le trattative per la vendita delle ricchissime miniere di piombo di Gabel Arsas. Così tutte le possessioni italiane in Tunisi cadrebbero in mano dei Francesi.

EGITTO — Si ha dal Cairo:

« Il lavoro della Commissione incaricata di istruire il processo dei ribelli prosegue attivamente.

« La Corte marziale egiziana è convocata per lunedì prossimo per giudicare la prima serie degli accusati che sono sei e cioè: i tre ex colonnelli Arabi, Mahmoud-Femy e Toulna, l' ex capo del Gabinetto Mahmoud Samy, l' ex prefetto di polizia d' Alessandria Kaudil Bey ed Omar Rahmy.

« L' accusa è pel crimine di ribellione a mano armata e di complicità nei massacri.

« È ufficialmente confermato che il generale Alison fu nominato comandante in capo dell' esercito inglese d' occupazione in Egitto.

« Wolseley offrirà oggi un gran pranzo di congedo al ministero egiziano. »

STORIA PATRIA

Torquato Tasso amò Eleonora da Este e ne fu riamato?

Siamo spiacenti di avere dovuto, per mancanza di spazio, ritardare la pubblicazione del seguente articolo del sig. dott. Aldo Gennari, col quale ripiglia la difesa del sommo poeta Torquato Tasso, nuovamente attaccato.

I lettori assidui della patria *Gazzetta* ricordano senza dubbio i pochi cenni da me pubblicati nei numeri 60 e 61 del mese di Marzo di quest' anno, non per difendere Torquato Tasso, che io non sono da tanto, nè Egli ne ha mai avuto bisogno, ma per rintuzzare alcune frasi contenute in due articoli del *Fanfulla della Domenica*, numeri 5 e 19 Febbraio, le quali mi sembrarono sconvenienti, anzi offensive alla venerata memoria di quel grande ed infelice poeta.

E forse gli stessi lettori ricordano anche il successo ottenuto da quei pochi cenni, particolarmente nella gentile e patriottica Città di Bergamo, nel cui nome quel R. Sindaco si degnò scrivermi una lettera che fu pure pubblicata. Del quale successo è facile vedere la ragione. Non certo per il valore del componimento, nel quale, in sostanza, io non feci che raccorre alcuni dei più autorevoli giudizi dati sul Tasso, ma per l' argomento, e per quella simpatia che suol sempre nascere nel cuore dei buoni per coloro che dottati d' intelletto divino, e Torquato l' ebbe certamente, furono combattuti dalla sorte avversa, e perseguitati dalla calunnia, dalla superbia, e dall' invidia, la passione dei deboli.

L' autore degli articoli in parola non replicò, e, non so il perchè, il suo nome non comparve più nelle colonne di quell' accreditato Giornale, del quale egli era uno dei più attivi collaboratori.

Ma eccolo di nuovo, non più nel *Fanfulla* della Domenica, bensì nella nuova Antologia, fasc. XIV 15 Luglio scorso, a pagine 289, e seguenti, con un articolo intitolato: *Il Tasso e la Lucrezia Bendidio-Macchiavelli.* Appena posti gli occhi sulle prime parole, lessi — « *M' è occorso di dire altrove, come il* **romanzetto** *del Tasso con Leonora da Este ecc. ecc.* » Ci siamo, dissi fra me, il sig. P. D'Ovidio affermando ciò che scrisse nell' articolo succitato del 5 Febbraio, ora rivolge i suoi strali contro il poeta per iscreditarlo anche ne' suoi amori, e particolarmente in quello di cui, che può averlo innalzato nella immaginazione e nel cuore di chi abbia creduto che una conquista principesca non potesse meritaria che l' immortale cantore della Gerusalemme. Prendendo infatti ad esame una vita del Tasso scritta dall' illustre Luigi Cibrario, che egli chiama *libro scarno, frettoloso, pieno di errori, di fantasie, e uscite sentimentali*; e discutendo il senso che deesi attribuire a certe lettere scritte dalla Lucrezia Bendidio-Machiavelli, dama della Principessa Eleonora, conclude, a dir breve, che il Tasso può avere avuto dei rapporti con questa signora, la quale alla sua volta si studiava di nasconderli e di mentirli; ma che neppure per sogno e neanche per un istante può averne avuto colla gentile sorella di Alfonso secondo.

O perchè allora, dimando io, tutti i biografi del Tasso, e tutti quelli che hanno trattato di Alfonso e della sua Corte, debbono avere fin qui ritenuto per fermo che il poeta ed Eleonora si amassero? !

Il Manso fra gli altri che era contemporaneo ed amico del Tasso, nella vita che ne ha scritto, ed alla quale tutti hanno attinto in appresso, impiega parecchie pagine per provare che siffatto amore esisteva, e ne adduce a prova il senso vero benchè recondito, di varie poesie o direttamente o indirettamente consacrate ad Eleonora.

E per certo noi non dobbiamo presumere di saperne più del Manso, dopo 287 anni dalla morte del poeta!

Il Serassi stesso così sobrio, prudente e nobilissimo scrittore, mentre respinge l' idea che Eleonora possa avere avuto della debolezza (sic) per Torquato, non può disconoscere che essa, *principessa bellissima e gentile oltremodo* lo vedeva assai volontieri, lo ascoltava, lo ammirava, lo proteggeva; e che egli, specialmente dopo la partenza di Lucrezia Principessa d' Urbino, si mise con maggiore assiduità a corteggiarla: e quindi, dico io, ad amarla. — E come credere diversamente? — Quanto al discorso del Cibrario che il sig. Prof. D' Ovidio trova così poco pensato e studiato, e che a me sembra tanto logico e giusto, ha queste conclusioni:

« 1. Che il Tasso preferì ad ogni altra donna *Eleonora d' Este*, e per cui ebbe un amore trilustre; »

« 2. Che, dopo esser fuggito da Ferrara dove la sua alterata fantasia, esagerando le vere persecuzioni, gli dipingeva anco insidie ed agguati che non esistevano, il pensiero e l' imagine d' Eleonora lontana gli rendean tormentosa la vita e lo sforzavano invincibilmente a tornare; smaniava di fuggir Ferrara, smaniava di ritornarvi ».

« 3. Che Eleonora *corrispondeva* a quell' affetto nel modo che le consentiva il grado principesco e la purezza della sua onestà; dimostrando pel Tasso un' alta stima ed una particolar propensione, e ricevendolo spesse volte, sia in città che in villa, fino a quando il poeta per le ripetute fughe, pel trattato aperto coi Medici, emuli di Casa d' Este, per sospetti manifestati contro la persona del Duca, per la sua ripugnanza a lasciarsi curare, cadde in piena disgrazia di Alfonso II.° ».

« 4. Che la propensione dimostrata da Eleonora al Tasso fu dapprincipio tale da poter dar luogo a qualche mormorazione della quale si prevalsero i due suoi fratelli per rampognarla; »

« 5. Che se il Tasso fu costante nell' amare e preferire Eleonora d'Este, corteggiò tuttavia, e celebrò altre donne, o sia per facile accendibilità di cuore e di mente, o forse ancora per quel calcolo di prudenza, per cui spesso mescea ne' suoi canti il nome di Leonora con quello di Lucrezia, sorella di Lei. »

. . . .

Il nostro gran padre Dante, colla sua usata sapienza, così ci ammonisce:

« Ahi quanto cauti gli uomini esser denno
« Presso a color, che non veggon pur l' opra,
« Ma per entro i pensier miran col senno! » (*)

(*Continua*)

(*) L' Inferno - Can: XVI.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca dell'inondazione. — Abbiamo da Ficarolo in data 15:

Oggi a mezzogiorno arrivò il generale Gualta accompagnato da un rappresentante di Stienta. Fu ricevuto dal sindaco sig. G. B. Azzolini, dalla Giunta e dal Comitato. Visitò i quartieri dei militari, i locali dove si custodisce il pane e gli altri oggetti, i registri dei sussidiati e fece elogi tanto al Municipio, quanto al Comitato per l'ordine e la regolarità riscontrata in ogni cosa.

Dal Comitato centrale di Rovigo, che si adopera colla maggior alacrità per lenire i dolori di questi poveri infelici si ricevettero altre 1000 lire, per fare le minestre agli inondati, 50 lenzuoli e una bottiglia di chinino.

L'acqua della rotta decresce. Il Po è disceso a m. 1, 33 sopra guardia.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio ha tenuto ieri sedute diurna e notturna, discutendo e votando interamente il Bilancio Preventivo del prossimo Esercizio 1883.

Il complesso delle attività proposte dalla Deputazione e approvate integralmente dal Consiglio ascende a . L. 943492. 61

Il complesso delle passività proposto dalla Deputazione in	«	1823636. 09
venne modificato dal Consiglio in	«	1841062. 09
In più	«	17426. —
per effetto dei seguenti maggiori assegni :		
Al Comune di Copparo per concorso alla costruzione della nuova strada da Seravalle ad Ariano	»	5000. —
Sussidio agli inondati in aumento delle L. 2000 già votate d'urgenza dalla Deputazione . . .	»	8000. —
Fondo disponibile per la Commissione d'inchiesta sulla pellagra . .	»	2000. —
Assegno alla Società ferrarese per le corse	»	1000. —
Assegno alla Deputaz. di Storia Patria . . .	»	500. —
Assegno per concorso all'erezione di un monumento a G. Lanza .	»	100. —
Assegno alla società italiana di beneficenza in Marsiglia	»	100. —
Pensione ad un custode stradale	»	726. —
		17426. —

Totale delle passività come sopra	L.	1841062. 09
Totale delle attività come sopra	»	943492. 61
Deficenza	L.	897569. 48

da coprirsi colla sovraimposta provinciale in ragione di centesimi 76. 306 per ogni lira d'imposta governativa. Nel corrente Esercizio 1882 l'aliquota fu di soli centesimi 74 595, ma giova notare che 40,000 lire di stanziamenti passivi del bilancio vennero coperte con altrettanta sommaprelevata dal prestito colla Banca Veneta invece che colla sovraimposta.

La sessione ordinaria del Consiglio è chiusa. A noi non rimane che completarci dando qualche ragguaglio sui sussidi votati a giovani per il completamento degli studi e su alcune deliberazioni intorno al personale insegnante dell'Istituto tecnico.

Consiglio comunale — Alla seduta di sabato intervenivano 27 consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi: Avogli, Borsatti, Bozzoli, Cavalieri A., Cavalieri E., Deliliers, Ferraresi, Gatti, Galavotti, Ghedini, Grillenzoni, Ludergnani, Magnoni, Martinelli, Mazza, Nagliati, Navarra, Novi, Pareschi, Penazzi, Ravenna, Revedin, Righini, Sani, Scutellari, Vassalli, Turbiglio. Giustificavano l'assenza i signori Bottoni T., Luppis, Mazzanti e Turchi.

Approvatosi il verbale della seduta del giorno precedente, il cons. E. Cavalieri, stante la ristrettezza del tempo, declina il mandato di revisore dei conti 1881-1882, non per incompatibilità legale ma per sentimento di delicatezza, avendo il fratello in Giunta.

L'ass. Cavalieri parla dei meriti del prof. Scarabelli e prega sieno rinnovati caldi uffici al consigliere rinunciatario perchè receda dalla sua deliberazione. Il Consiglio unanime si associa a tali espressioni.

Ad unanimità di voti è riconfermato il prof. G. Turbiglio a membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico.

Viene comunicato il rilevante dono di monete e medaglie preziose fatto dal cav. can. Giuseppe Antonelli al Museo Archeologico. Scutellari G., Cavalieri E. ritengono sia un dovere il rendere un tributo di riconoscenza ed un attestato di stima all'esimio e cortese offerente. Si parla di un busto, di una lapide, e l'ass. Cavalieri aggiunge che il Museo Archeologico potrebbe intitolarsi dal suo fondatore Antonelli. È affidato alla Giunta il rendersi interprete della volontà consigliare. Su proposta dell'ing. Righini votasi un ringraziamento al sig. Rivani che si presta gentilmente come coadiutore del venerando Direttore.

Accogliesi la proposta della Giunta sulla riapertura delle Scuole Musicali per quest'anno, salvo a deciderne la conservazione per l'avvenire all'epoca della discussione del Preventivo 1883, considerato che tale istituzione ha strettissimi rapporti colla Banda Civica, la quale è vincolata da un capitolato per l'anno prossimo.

Prendesi ad esame un regolamento compilato dalla Deputazione sui pubblici spettacoli, per determinare le attribuzioni ad essa competenti. Dopo osservazioni dei consiglieri Sani e Gatti e visto che lo schema è *informe*, su proposta del cons. Navarra lo si rimette alla Giunta per correggerlo.

La proposta Roveroni e Sani sulla Libera Università degli studi, essendo il primo cons. assente, è ritirata dal secondo, dopo vivissime parole del cons. Galavotti che trova oltremodo pregiudicevole il sollevare ogni tratto dubbi sull'esistenza del nostro Archiginnasio. Qual si fosse la proposta dei due sistematici avversari rapporto a questo Istituto è rimasto ignoto, forse per l'imminenza delle elezioni politiche, ma lo si può desumere dalle discussioni 1879-1880.

Dopo osservazioni dei consiglieri Penazzi e Cavalieri E. è accolta la proposta della Polizia Municipale per aggiunta al regolamento relativo di alcune disposizioni riguardanti la macellazione dei suini.

Una importante discussione è promossa dalla proposta Magnoni di assicurare la stabilità degli Impiegati ed Agenti Daziarî a termini dell'analoga Legge e Regolamento. Oltre l'egregio proponente prendono la parola, tutti in senso favorevole, i consiglieri Avogli, Cavalieri E., Grillenzoni, Sani, Cavalieri A., Turbiglio G. Sono presentati varî ordini del giorno. Viene approvato quello Avogli che non possiamo riportare testualmente ma che ci sembra suoni: Il Consiglio approvando la proposta Magnoni incarica la Giunta di presentare l'organico per la stabilità degli impiegati ed agenti daziari a norma dell'analoga legge e regolamento.

La piena del Po. — All'idrometro della Becca le acque sono ritornate sotto la guardia.

L'idrometro di Pontelagoscuro segnala oggi il seguente movimento orario:

1 antim.	metri	1. 33
2 »	»	1. 34
3 »	»	1. 34
4 »	»	1. 34
5 »	»	1. 35
6 »	»	1. 35
7 »	»	1. 35
8 »	»	1. 35

Per gl'inondati. — Offerte pervenute direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L.	5803 35
Camera di Commercio . .	»	1000 —
Trentini cav. Luigi Alberto e famiglia	»	50 —
Arnsberger di Monaco . .	»	10 —
Società Operaia	»	200 —
	L.	7063 35

Casse Postali di Risparmio. — La direzione generale delle Poste ci invita la « relazione intorno al servizio delle Casse postali di Risparmio durante l'anno 1881 ». È un grosso volume di 115 pagine in 8 irto di cifre, di quadri sinottici, di specchi dimostrativi compilati con singolare chiarezza, dai quali nettamente risulta quanto piede prenda in Italia il giovane istituto che si dilarga dai grandi centri alle più remote parti del Regno superando a poco a poco l'ignoranza degli uni, la ritrosia degli altri, la sfiducia di chi non sa o non pregia i benefici effetti di quegli ausiliari del risparmio; che sono le Casse Postali.

Durante l'anno 1881 il numero dei libretti in corso crebbe di ben 132,249, cifra giammai raggiunta in addietro, e il credito dei libretti medesimi di L. 20,744,004,41.

Segue un elenco degli uffici postali del regno ripartiti per i circondari, coll'indicazione del numero dei libretti dai medesimi rilasciati, che erano tuttora in corso il 31 dicembre 1881, e del credito rispettivo. Infine, una tavola grafica dimostra lo sviluppo, che ebbero mese per mese le Casse Postali dal primo gennaio 1876 al dicembre 1881.

Il credito negli uffici della provincia di Ferrara che al 31 Dicembre 1880 era di L. 133,850. 97, al 31 Dicembre 1881 saliva a L. 227,651. 56 con un aumento di L. 93800. 59.

Strascichi del Comizio al Tosi Borghi. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore
FERRARA

Ferrara 16 Ottobre 1882.

Trovo nella *Gazzetta* da Lei diretta in data 16, ove si parla del Comizio del *Tosi Borghi* le seguenti parole: *che l'onorevole Gattelli a quanto asserì un tale che si disse suo intimo amico non disdiceva la sua completa adesione al programma letto dal Sani nella precedente adunanza.*

L'amico intimo del Gattelli a cui fa allusione sono io; così tengo a dichiararle che io non ho mai dichiarato che il Gattelli abbia approvato o in tutto od in parte il programa del signor Sani Severino, ma solo dichiarai quale amico personale del Gattelli che egli sarebbe ognora rimasto fedele al programma della sinistra alla quale egli ha sempre appartenuto.

Le sarò grato se vorrà inserire nel prossimo numero del di Lei pregiato giornale la presente rettifica e colgo l'incontro per riverirla.

Dev.mo
Alessandro Cobianchi

— Il nostro *reporter* ci scrive:

Riparo ad una omissione.

Dalla lettura del verbale dell'adunanza dei delegati cosidetti democratici, lettura fatta dal signor Bacci, risultava che *molti* dei delegati pretendevano che il mandato loro affidato fosse indiscutibile e che l'assemblea generale degli elettori *non potesse in alcun modo revocare* la scelta dei candidati che essi fossero per nominare.

Merita un cenno tale incidente per provare a quali principi liberali s'informano gli autocrati della Democrazia. Solo la tenace resistenza opposta dal presidente dell'adunanza cav. Borsatti, ottenne si rinunciasse alla pretesa.

Teatro Bonacossi. — La compagnia Moro-Lin ha levato le tende dal Tosi-Borghi ed è venuta in questo simpatico teatro.

Stasera va in scena colle *Disgrazie del signor Travetti*; la bella commedia di Bersezio, in virtù della quale gli si perdonano tutti i delitti di traduzione delle opere di Sardou; e che il Moro-Lin ha ridotta egregiamente per il teatro veneziano.

Sacco nero. — A Ferrara borseggio di un portafogli con L. 17 in danno S. C.

— A S. Bartolomeo in Bosco in danno del possidente Francesco Franceschini furono tagliate N. 224 viti e lasciate sul luogo.

— A Bondeno furto di canepa pel valore di L. 175 circa in danno del possidente Fornasari Serafino.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Savonuzzi dott. Fausto, legale, celibe, con Scutellari Maria Anna, possidente, nubile — Ciampoli Alfredo, sergente, celibe, con Galeatti Maria, cucitrice, nubile.

MORTI — Cavallazzi Beatrice fu Battista di Ferrara, d'anni 78, giornaliera, vedova — Bononi Maria fu Luigi di Stienta, d'anni 70, giornaliera, vedova — Santini Beatrice fu Luigi di Ferrara, d'anni 39, suonatrice ambulante, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Zamorani Arnoldo, negoziante, celibe, con Ancona Lucia, donna di casa, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

13 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Boccati Tommaso fu Francesco di S. Martino, d'anni 76, giornaliero, vedovo — Tagliavini Luigia fu Pietro di Ferrara, d'anni 63, ricoverata, vedova — Vicini Giovanni fu Luigi di Ferrara, d'anni 59, giornaliero, coniugato — Bortolotti Giovanni di Michele di Occhiobello, d'anni 6 — Tieghi Rosa di Luigi di Quartesana, di anni 23, giornaliera, nubile — Baratello Ferdinando di Angelo di Pincara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lazzari Antonio fu Benedetto con Catozzi Teresa di Luigi — Pincelli Romolo di Giuseppe con Finzi-Contini Maria di Salomon Cesare — Finzi Attilio di Salomone con Scandiani Benedetta fu Leone — Piacentini Pietro di Pietro con Polesinanti Teresa di Francesco — Zucchini Antonio fu Giacomo con Benini Maria di Giuseppe — Siciliati dott. Antonio fu Luigi con Leonardi Erminia di Filippo — Ferioli Lino fu Evangelista con Molinari Luigia fu Sante — Agodi Giuseppe fu Antonio con Spadoni Silvia di Antonio.

Marchini Dante di Annibale con Parolini Eleonora fu dott. Francesco — Barioni Gaetano di Federico con Chiavicati Deidamia di Rodolfo — Selmi Gaetano di Francesco con Frabetti Maria di Pietro.

MATRIMONI — Finzi Enea, commerciante, celibe, con Bassani Elvira, possidente, nubile.

MORTI — Zannoni Lucia fu Gerolamo di Ferrara, d'anni 71, donna di casa, coniugata — Pesci Clemente fu Gaetano di San Vito, d'anni 33, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,3 C
Alt. med. mm. 755 58	» mass.ª 17° 3 »
Al liv. del mare 757,60	» media 12°, 9 »
Umidità media: 79°, 8	Venti do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

Altezza pioggia caduta mm. 1. 06.

17 Ottobre — Temp. minima 12° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 45

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 15. — Il *Temps* dice che il discorso di Depretis è forse il più importante atto politico compiutosi durante le vacanze parlamentari d'Europa. Lo loda per essersi opposto ad esagerati armamenti nell'intenzione di una conciliazione sincera con la Francia. Le divergenze dei due paesi furono effetto di un malinteso. La spedizione di Tunisia non fu un atto di ostilità contro l'Italia, ma una necessità che assicura i possessi in Africa. La mano che gli italiani ci stendono sarà stretta da noi con premura.

Cairo 15. — Tutte le potenze, meno la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo e la Danimarca aderirono al decreto del Kedive che proroga gli effetti del trattato di commercio.

Gli inglesi fecero chiudere le case di giuoco.

La riunione della Corte marziale è aggiornata a causa delle divergenze di procedura fra i governi egiziano e inglese.

Wolseley s'imbarcherà il 21 ottobre.

Costantinopoli 16. — Un manifesto di Abeidullah invita i curdi a scuotere il giogo dei persiani.

Cairo 16. — Il governo egiziano non vuole permettere che gli avvocati stranieri diffendano Arabi pascià e complici.

Milano 16. — La duchessa di Genova alle ore 12 proveniente da Monza ripartì per Stresa.

S. M. il Re stanotte alle ore 12,15 proveniente da Monza partirà per la Spezia.

Roma 16. — Depretis è giunto alle ore 3,30. Lo attendovano alla stazione tutti i ministri ed i segretari generali, ex deputati, il prefetto, il sindaco e molti amici.

Rovigo 16. — Il Po ha continuato a decrescere a 1,88 sopra guardia; la Fossa Polesella a 0,08 sotto la guardia; l'inondazione inferiore è a 2,17 sotto la guardia; la superiore a 0,08 sotto la guardia, il dislivello a 2,09.

Il Canal bianco è a 2,31 sopra la guardia.

Oggi il tempo è bello.

Alessandria 16. — Iersera temendosi disordini le pattuglie perlustravano la città. La tranquillità non è turbata. L'Inghilterra aderì al decreto del Kedive che proibisce ai tribunali internazionali di occuparsi delle domande di indennità essendovi una commissione speciale.

(Stabilimento Tip. Bresciani)